

tusiasmo dello scopritore, ci fanno veramente pensare, e compiangere i tanti piccini che fin qui sono stati affogati quasi sul loro nascere dall'invadenza profanatrice di una scienza pretenziosa e affrettata. E qui bisognerebbe addentrarsi nella particolarità della dottrina pedagogica dell'egr. scrittrice, ed analizzare il contegno della maestra e il modo come deve far lezione, e i metodi proposti, per far conoscere e insegnar ad usare al bambino tutte le cose della vita pratica per l'educazione muscolare, e per quella dei sensi, e per quella intellettuale in generale e in particolare, ecc... e nel molto da approvare si troverebbe anche qualche difficoltà da proporre.

Io mi accontenterò però di segnalare ai lettori i metodi per l'insegnamento della lettura e della scrittura, che rappresentano forse, fra gli altri indirizzi speciali di metodo, quanto di migliore l'opera contiene, che sono largamente descritti e giustificati, e segnano, secondo me, un reale passo in avanti nel campo degli studi e della pratica pedagogica, e insieme la distruzione di molti pregiudizi e vani timori.

In conclusione io giudico che l'opera della signora Montessori è veramente un lavoro bello ed utile. A parte la divergenza d'idee e le deficienze sopraricordate, io credo che sarebbe necessario lo prendessero in considerazione gli educatori e quanti ancora si occupano o per amore o per ufficio dell'organizzazione degli asili infantili. E anche il pensatore ne ricaverrebbe vantaggio perché, guardando l'opera da un altro punto di vista, potrebbe trarne argomento di utilissime meditazioni.

Dott. G. CANELLA.

SCIENZE

Jahrbuch der Naturwissenschaften 1908-1909, herausgegeben von Dr. JOSEPH PLASSMAN (*Herders Jahrbuch*) — Freiburg, Herde, 1909, 1 vol. in-8 gr. 461 pp. Mk. 7,50.

Potrà sembrare un fuor di luogo in una rivista di filosofia il parlare di un annuario scientifico. Ma noi crediamo di doverlo fare, perchè — ripetiamo una nostra convinzione già altre volte espressa — il filosofo moderno deve essere a contatto con le scienze moderne e deve tenersi al corrente dei loro progressi. Data questa convinzione, raccomandiamo vivamente questo annuario che appartiene all'ottima serie degli annuarî che l'Herder pubblica con tanta cura intelligente.

In fatto di annuarî noi siamo molto scettici. Dovendo presentare la scienza come di scorcio e semplicizzata nelle sue linee fondamentali essi sono molte volte la espressione delle tendenze del compilatore. E ne abbiamo esempi evidenti anche in Italia. Ma se questa è la nostra convinzione in linea generale, dobbiamo dire che proprio questo non è il caso a riguardo dell'annuario del quale parliamo. Per vari anni fu pubblicato e curato da un uomo al quale dobbiamo viva ammirazione, Max Wildermann,

nel quale la competenza nel campo delle scienze fisiche era singolare. Uomo dalle attitudini didattiche veramente eccezionali ha trasfuso in questo annuario per molti anni la serenità e l'obiettività del suo spirito. La sua morte, avvenuta il 29 agosto 1909, non ha troncata la gloriosa tradizione da lui inaugurata, perché gli è succeduto un uomo non inferiore a lui certamente in meriti il dottor Plassmann, uno dei più attivi collaboratori della rivista *Natur und Offenbarung* il quale, ci ha dato anche quest'anno un ottimo annuario.

Le singole parti sono così divise. La fisica è dovuta al dottor Enrico Konen; Chimica, Damann; Astronomia al Plasmann stesso; Meteorologia Kleismehidt; Antropologia, Etnologia e Preistoria, Birkner; Mineralogia e geologia, Stremme; Zoologia, Reeker; Botanica, Weiss; Economia forestale ed agricola, Schuster; Geografia, Wirth; Patologia e terapia, Moeser; Meccanica applicata, Feeg; Industria e tecnica industriale, Feeg. Seguono notizie astronomiche e biografiche interessantissime. Un indice delle cose e delle persone permette facilmente di ritrovare quanto si desidera. Sono principalmente interessanti (e su di esse richiamiamo l'attenzione degli studiosi) i capitoli sulle scoperte nella antropologia e nella chimica.

Lacune non ne mancano. La più deplorabile è quella che riguarda le pubblicazioni non tedesche che sono quasi del tutto ignorate. Inoltre avremmo desiderato una trattazione delle questioni fondamentali della biologia, le quali nei due ultimi anni furono oggetto di accurate ricerche. Sarebbe inoltre da augurarsi che vi si introducesse un nuovo capitolo per la psicologia empirica.

Ad onta di questa lacune, la presente pubblicazione riuscirà certamente utile al filosofo che desidera mettersi al corrente degli studi e che non ha mezzi per studiare le questioni sulle fonti originali.

A quando avremo anche in Italia pubblicazioni di questo genere le quali ritornano di vero onore dell'Herder?

A. GEMELLI O. M.
